

Lo Zoo di Napoli è il secondo giardino zoologico più antico d'Italia, dopo il Bioparco di Roma. Il parco viene aperto per la prima volta per un breve periodo di tempo nel 1940 nell'ambito della "Mostra triennale d'Oltremare" per essere poi definitivamente inaugurato solo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, il 25 ottobre 1949. La direzione delle operazioni fu inizialmente affidata ad Angelo Lombardi, successivamente divenuto famoso per il programma Rai "l'amico degli animali". Durante la sua direzione, grazie alle sue amicizie con le colonie italiane in Africa, numerosi furono gli animali importati dal continente nero e non solo. Dopo Angelo Lombardi il posto da direttore fu preso da Franco Cuneo: durante la sua direzione lo fama dello Zoo crebbe anche grazie all'istituzione di una stazione di quarantena presso il parco del Fusaro a Bacoli nel 1953. Si stabilì inoltre in questi stessi anni una stretta collaborazione con gli zoo tedeschi, grazie alla compagna del direttore, la filantropista e pedagogista Marie Claire Wenner.



Durante questi "anni d'oro" divenne famosa la collezione di pappagalli e antilopi che contavano numerose specie e rarità e Franco Cuneo divenne membro stabile della UIDGZ, Unione internazionale dei giardini Zoologici (oggi WAZA, World Association of Zoos and Aquaria). Numerosi furono i successi riproduttivi del parco, tra questi si ricordano: Caracal, Licaone, Rinoceronte nero e Ippopotami. L'impegno dello zoo in quegli anni si concretizzò anche nel fornire campioni per la ricerca scientifica consentendo di aumentare la conoscenza delle specie animali e nello stabilire una stazione di acclimatamento per gli animali esotici presso gli Astroni. Qui numerose specie di antilopi esotiche furono rilasciate e mantenute in uno stato di semilibertà grazie alle barriere naturali che circondano il cratere. Questo fu d'impulso per la nascita della prima sezione italiana del WWF nel 1966 a seguito di una visita di Fritz Vollmer, l'allora direttore internazionale del WWF.

Cuneo morì nel 1983, all'epoca lo Zoo ospitava 263 specie e 1278 individui, tra le sue ultime opere si ricorda la grande voliera dei pappagalli davanti alla quale fu posizionata la statua di Cuneo e del suo cane. Da questo momento iniziò un periodo di difficoltà economica, anche se lo zoo mantenne la sua dignità e fama ancora sotto la guida di Marie Claire Wenner, tanto da essere uno dei fondatori nel 1988 della ECZA, oggi EAZA (European Association of Zoos and Aquaria). Nel 1993 la gestione fu assunta da Gerardo De Simone che portò definitivamente lo zoo al collasso economico del 2003. Seguì a lui un tentativo di recupero condotto dalla gestione di Cesare Falchero che però non riuscì a portare avanti l'ambizioso masterplan del parco. Il parco andò quindi sotto la gestione di un curatore fallimentare fino a che, nel 2013 lo Zoo passò nelle mani dell'Ingegnere Francesco Floro Flores, attuale gestore del giardino zoologico di Napoli.

